

COMUNICATO STAMPA

OXFAM - DISUGUAGLIANZA IN EUROPA

Un'Europa per tutti, non per pochi, nuovo rapporto sulla disuguaglianza

In Europa, 342 miliardari e 123 milioni di persone a rischio povertà.

**Il 20% degli italiani detiene il 61,6% della ricchezza nazionale netta,
al 20% degli italiani più poveri va solo lo 0,4%.**

**Stop all'austerità e a un sistema fiscale iniquo per garantire
più risorse e un'Europa per tutti.**

Infografiche - La disuguaglianza in Italia e in Europa

<https://www.dropbox.com/sh/0ouqf0lbq4vn09c/AABHSI7ibnPFI5PNswLp0DbXa?dl=0>

Roma, 9 settembre 2015 - **In Europa ci sono 342 miliardari (con un patrimonio totale di circa 1.340 miliardi di euro) e 123 milioni di persone** - quasi un quarto della popolazione - a rischio povertà o esclusione sociale. E' l'impetosa fotografia scattata da [Un'Europa per tutti, non per pochi](#), il nuovo rapporto sulla disuguaglianza, lanciato oggi da Oxfam. Un quadro che riguarda anche l'Italia: **nel nostro paese il 20% degli italiani più ricchi oggi detiene il 61,6% della ricchezza nazionale netta, mentre il 20% degli italiani più poveri ne detiene appena lo 0,4%.**

Tra il 2009 ed il 2013 il numero di persone che viveva in una condizione di grave deprivazione materiale, vale a dire senza reddito sufficiente per pagarsi il riscaldamento o far fronte a spese impreviste - **è aumentato di 7.5 milioni in 19 paesi dell'Unione Europea**, inclusi Spagna, Irlanda, Italia e Grecia, arrivando a un totale di 50 milioni. [In Italia dal 2005 al 2014](#) la percentuale di persone in stato di grave deprivazione materiale è aumentata di 5 punti (dal 6,4% all'11,5%). **Sono quasi 7 milioni di persone**, e tra di loro ad essere più colpiti sono i bambini e i ragazzi sotto i diciotto anni.

[Dalla classifica](#) che ordina gli Stati membri dell'Unione europea secondo 7 parametri (tra questi disuguaglianza di reddito, deprivazione materiale, divario retributivo di genere), appare chiaro che nessun paese è immune da elevati gradi di disuguaglianza, con paesi come **Bulgaria e Grecia che registrano il peggior risultato**. Se la disuguaglianza nel reddito disponibile è maggiore in Bulgaria, Lettonia e Lituania, è importante rilevare che anche paesi come Francia e Danimarca hanno visto un aumento di questa dimensione della disuguaglianza tra il 2005 e il 2013.

Anche chi ha un lavoro è a rischio di cadere nella trappola della povertà: questa probabilità è particolarmente alta **anche in Italia, dove l'11% delle persone tra i 15 e i 64 anni che lavorano è a rischio di povertà** - un dato che ci posiziona **al 24° posto tra i ventotto paesi dell'Unione Europea**. Anche in paesi traino della UE, come la Germania questo dato sta aumentando. Sempre in tema di reddito da lavoro, l'Europa non è immune dal divario salariale tra uomini e donne: sono Lettonia, Portogallo, Cipro e Germania gli stati nei quali le discriminazioni retributive sono più gravi.

La classifica mostra anche come le politiche di governo possano contribuire ad accrescere o diminuire le disuguaglianze: il sistema fiscale e previdenziale svedese, per esempio, è il più avanzato in Europa e favorisce una riduzione delle disuguaglianze di reddito del 53%, **mentre il sistema fiscale e previdenziale italiano, tra gli ultimi posti della classifica**, ha permesso nel 2013 una riduzione della disparità di reddito solo del 34%.

Un'Europa per tutti e non per pochi rivela anche che, il **grande potere d'influenza dei super ricchi**, delle multinazionali e di una parte del settore privato a livello nazionale ed europeo, non fa che accrescere povertà e disuguaglianza in tutto il continente. Sulle norme fiscali, per esempio, l'82% dei componenti del gruppo che elabora raccomandazioni per l'Unione europea sulla riforma del settore fiscale appartiene al settore privato e commerciale.

Dichiarazione di Roberto Barbieri, direttore di Oxfam Italia:

"In Europa – come del resto in tutto il mondo - la povertà e l'aumento della disuguaglianza non sono fenomeni inevitabili, ma sono l'effetto di scelte politiche troppo spesso effettuate tenendo in conto l'interesse di pochi e non quello di tutti i cittadini europei. Per questo chiediamo all'Unione Europea e ai suoi Stati Membri una maggiore trasparenza sul modo in cui vengono definite le politiche economiche e sociali. Perché non sia sempre una minoranza – potente e ben organizzata, ma pur sempre minoranza – di gruppi ricchi e potenti a dettare leggi che hanno un impatto sulla vita di tutti noi e che colpiscono in particolare i gruppi più vulnerabili".

Il rapporto mette in evidenza come i **due fattori chiave che esasperano le disuguaglianze in Europa siano l'austerità e un sistema fiscale iniquo e non sufficientemente progressivo**. Le misure di austerità introdotte dopo la crisi finanziaria del 2008 - tagli alla spesa pubblica, privatizzazione dei servizi, deregolamentazione del mercato del lavoro - hanno colpito duramente i più poveri. Allo stesso tempo, le multinazionali hanno potuto sfruttare la differenza tra i sistemi fiscali degli stati membri dell'Unione europea eludendo tasse per milioni di euro e privando quindi i governi di risorse significative per offrire servizi ai propri cittadini.

"La mancanza di cooperazione tra stati membri dell'Unione europea in materia fiscale e la disarmonia tra i sistemi fiscali, sta derubando i cittadini europei di risorse essenziali da impiegare in servizi sociali in Europa, per costruire un mondo più solidale e sicuro. Per questo chiediamo all'Unione Europea di porre fine alle iniquità dell'attuale sistema fiscale, contrastando l'abuso fiscale perpetrato dalle grandi multinazionali. I governi europei devono inoltre riconsiderare l'efficacia delle misure di austerità e piuttosto reinvestire nei servizi pubblici, garantendo a tutti salari dignitosi. Solo così eviteremo che a pagare il prezzo della crisi finanziaria siano i più poveri", dichiara Elisa Bacciotti, direttrice Campagne di Oxfam Italia.

Note:

Rapporto: http://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2015/09/EU-report_finale_08.09.pdf

Classifica: <http://bit.ly/1NfMp0k>

Scheda Italia: <http://bit.ly/1q7iQks>

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=KyrK0q8mBqM>

Pagina web: <http://www.oxfamitalia.org/disuguaglianza>

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - +39 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - +39 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Giacomo Corvi - +39 340.2753029 - giacomo.corvi@oxfam.it